

Articolo del 11/08/2012 - Pagina n° 1

Sabato 11 Agosto 2012

GRAN PREMIO

CITTÀ DI

CESENA



X° TROFEO



## Parterre de roi in Riviera

Il gotha della leva 2008 scende in Riviera per regalare una prestigiosa edizione del Città Di Cesena, tappa ambita di un lungo itinere iniziato agli albori della primavera e ora giunto quasi all'epilogo, con il miraggio del selettivo Continentale di fine settembre a chiudere definitivamente la carriera giovanile degli attuali quattro anni.

Nove plurititolati campioni scendono in pista sulle orme dei più recenti vincitori Newyork Newyork e Mustang Grif, inseguendo il record che Guendalina Bar ottenne con un siderale 1.12.3 nell'agosto del 2007 e tentando di apporre il proprio nome lì dove campeggiano la fasciose livree di Crevalcore, Agaunar, Varenne, per citare tre campioni di epoche diverse entrati nella leggenda del trotto tricolore.

Entrata nella storia dopo aver vinto inaspettatamente il Derby 2011, la lady Olona Ok ha da poco ritrovato i suoi motivi migliori che cercherà di esibire al Savio, sfruttando al meglio l'eccellente sorteggio che le ha regalato la pole position: Vincenzo Tufano dietro le quinte e Giampaolo Minnucci in tolda di comando presenteranno al meglio questa erede di Varenne veloce e dall'accattivante modello.

Numero due per Odino Jet, in ombra durante la stagione 2012 nonostante alcuni piazzamenti in prove di gruppo ne facciano una costante a livello classico, certo, per la medaglia di bronzo di Derby ed Orsi Mangelli poco si confà un ruolo da "mediano" ma la guida di Vecchione unita alla sapiente mano del trainer Ehlert inducono alla fiducia e pongono il figlio dello svedese Naglo tra le curiosità in chiave podio, mentre per Orsia l'abito da favorita è indubbiamente tagliato su misura per numero, il tre, ma soprattutto per la memorabile annata della giumenta di colori siciliani e di scuola emiliana, che Enrico Gocciadoro ha mirabilmente plasmato ed il figlio Alessandro ha condotto ad eccezionali successi, tra tutti il romano Triossi di fine giugno, perla indimenticabile di un palmares già ricco e prestigioso nel quale brillano anche Torino e Napoli 2012, nonché il terzo posto nel Nazioni.

Reuccio incontrastato sino al Derby dello scorso otto-

bre, Obama Gar è comunque il money leader della leva, mostrando doti di regolarità fuori dal comune e anche una notevole caratura atletica che l'ha portato ad essere l'autentico presenzialista della generazione, ben otto le sue recite classiche con il successo ad inizio stagione ad Aversa e la vittoria a Taranto a fine luglio, nel mezzo, piazzamenti e un bottino di quasi centomila euro.

Il toscano Opal Brown ha ritrovato il gradino più alto del podio quando ormai la retta via pareva se non smarrita, almeno lontana anni luce dagli splendori allori giovanili su cui brilla ancora il fantastico Gran Criterium del novembre 2010, con la discesa in Romagna a definirne i contorni agonistici e aprire eventuali scenari futuri in ottica classica, mentre Oibambam Effe è una delle classiche sorprese della contesa, veloce, ben guidata da Andrea Guzzinati, vanta un efficace ruolino di marcia che lo scomodo numero sei dietro le ali della macchina può solo scalfire ma non annullare, sarà lei una possibile inquilina del podio nel caso in cui i più gettonati subiscano irrimediabili debacle.

Si scende in seconda fila per trovare Owen's Club, quello che a due anni veniva indicato come un autentico crack, veloce, aitante, con la sempre fasciosa guida di Pietro Gubellini a farne un carismatico leader della generazione, ma poi, improvvide rotture a palo vicino ed un gestione tattica complessa ne hanno tarpato le ali nel percorso verso la gloria e solo la maturità raggiunta a tarda primavera ha permesso al portacolori dell'Allevamenti Dei Sette di collocarsi tra i più continui prospetti della leva, con il suo vicino di allineamento, Orione Degli Dei, pronto a smentire le cassandre che lo presentano come soggetto poco adatto agli anelli a raggio ridotto con una performance in linea con la classe che ne contraddistingue il modello e induce Mauro Baroncini a indicarlo come il possibile black horse della sfida, chiudendo la disamina con Osiride Grif, la cui decoubertiana partecipazione premia l'ambizione del suo entourage ospite al Savio sin dai primi scori stagionali.